

**Paolino & Bisso presentano:**

# **Supermeno**

## **“La diabolica rapina di Eddie Gruver, l’ uomo gruviera”**

*Ed eccolo lì, il nostro eroe, impavido sull’ entrata della banca.*

*Sfoggiava un costume del tutto simile a quello di Superman, che si differenziava solo per un vistoso “ meno “ posto a lato della “ s “.*

*- Non temete signori, ci sono qua io....Supermeno !*

*Disse scrutando l’ interno della banca coi suoi spessi occhiali copri viso. L’ uomo gruviera si voltò verso di lui, svelando a tutti la sua orribile fisionomia. IL suo corpo era fatto di formaggio coi buchi e da ognuno di questi sbucava una minacciosa mitraglietta, mentre alcuni topi, gli gironzolavano attorno come fedeli compari.*

*- E tu chi saresti...con quel ridicolo costume scopiazzato da Superman?*

*Gli domandò l’ uomo gruviera, mentre cercava d’ infilare la testa di un agente di custodia in uno dei suoi buchi.*

*- Risparmia queste persone, per te basto io !*

*Gli rispose fiero Supermeno, estraendo la “ meno pistola “.*

*A quel punto, Eddie Gruver puntò tutte le sue mitragliette sul nostro eroe e fece fuoco.*

- *Mio eroe, ti salverò !*

*Urlò una grossa massaia, già follemente innamorata di lui.*

*Questa si frapose come scudo e così Supermeno poté balzare come una furia sul crudele uomo gruviera. Iniziò a colpirlo con violenti pugni ma....questi affondavano senza alcun effetto nel soffice formaggio.*

- *Dato che oggi non ho pranzato e tu sei fatto di formaggio, ti mangerò !*

*Affermò deciso Supermeno, addentando Gruver ad una spalla.*

*L' uomo gruviera cadde al suolo indebolito, ma reagì tentando di inglobare Supermeno in uno dei suoi buchi. IL nostro eroe riuscì ad evitare la minaccia scansandosi prontamente e poi, con la bocca impastata di formaggio, urlò :*

- *Ma questo formaggio è delizioso !*

*Udendo quelle parole, tutti i presenti si scagliarono su Eddie Gruver, divorandolo nel giro di pochi minuti. Fu così, che si concluse la carriera del terribile uomo gruviera, spuntato da chissà dove ed ora già finito.*

*L' indomani, Oscar Meno era impaziente di leggere la sua impresa sui giornali. Purtroppo però, come sempre accadeva, un super eroe era fin troppo per la gente e così, anche questa vittoria venne attribuita al grande Superman.*

*Solo la grassa massaia, ricoverata in ospedale, vaneggiò di un omino vestito con un costume bizzarro, del tutto simile a quello del mitico super eroe. Nessuno la considerò ed anzi, venne sfrattata da casa e screditata da tutto il quartiere.*

*Quella sera, Supermeno staccò a morsi da un muro il poster di Superman e poi se lo mangiò. Terminò quella triste giornata, vomitando e imprecando per tutta la notte....*

- *Un giorno ci riuscirò....Un giorno sarò anch' io come lui....*

*FINE*

## ***“Katraman! Minaccia dall’ asfalto”***

*Metropolis: ore 4,00*

*Superman aveva appena preso il volo verso la periferia della città. Fedele come la sua ombra, Supermeno seguiva il mitico eroe con la sua bici cross, molti metri sotto. Col suo “ meno binocolo “ a lente perforante, stava controllando la giusta direzione.*

- *Questa notte sei mio Clark Kent ! Finalmente farò parte di questa tua nuova avventura....*

*D’ improvviso....*

- *Aiuto ! Mi hanno rubato la marmitta !*

*Un uomo era in pericolo e per Supermeno quella era linfa vitale.*

- *Eccomi uomo ! Sono a sua disposizione !*

*Disse, scaraventando lontano la sua bici cross.*

- *Guardi qui che roba ! Me l’ hanno staccata di netto !*

*In quel mentre, la strada ebbe come un tremito e l’ asfalto si sollevò, svelando una catramosa sagoma umana, che con un braccio brandiva una marmitta e con un altro ne staccava una di netto da un furgone.*

*Le persone presero a fuggire disperate, come tante piccole formichine insegue da un formichiere.*

- *Questa è la millesima marmitta che strappo !*

*Disse fiero Katraman con voce catramosa, scagliando dalla bocca alcuni sassi roventi contro Supermeno.*

- *Quando le unirò tutte e farò il super tubo, la vostra città verrà avvolta da un' immensa nube di fumo velenoso. Tu, omuncolo !*

*E indicò Supermeno.*

- *Perché non fuggi !? Non ti faccio paura !?*

*Domandò, mentre sradicava l' ennesima marmitta da un fuoristrada. Supermeno balzò impavido contro il suo avversario, che però spari mescolandosi all' asfalto circostante.*

- *Puoi scappare dove vuoi, tanto io sarò sempre lì....*

*Disse il nostro eroe, guardando un poster di Superman su un muro ed immedesimandosi in esso. Katraman rispuntò poco più avanti per strappare altre marmitte, ma Supermeno lo aggredì con un martello pneumatico, spaccandogli una conduttura periferica.*

- *Arrgg !!*

*Urlò Katraman, mentre si cicatrizzava con del rovente catrame fresco.*

- *Ora assaggerai la mia micidiale arma segreta !*

*Affermò il criminale.*

*Con una delle sue tante condutture, si collegò alla fogna municipale e poi scaraventò su Supermeno un getto di acqua fetida.*

- *Ooohhh !!*

*Supermeno fu scagliato in una vetrina.*

- *Crash !!*

*Ma Katraman non era ancora soddisfatto. Voleva finire la sua preda.*

*Si sollevò in tutta la sua mole e si diresse verso la vetrina infranta.*

*In quel momento...*

- *Signor Ingegnere, là in fondo la strada ha un dosso....Si vede chiaramente....*
- *Spianatelo subito ! Questa strada deve essere perfetta !*

*E così, mentre Katraman era distratto da Supermeno, un gigantesco e minaccioso schiacciasassi di marca Tedesca, il “ Sassencrack “, alto più di 7 metri e dal peso di un transatlantico, si avventò sull’ uomo asfalto, maciullandolo e comprimendolo all’ interno della sede stradale.*

*- Splatt !!*

*Lo scrupoloso Ingegnere alzò il pollice in segno di O.K.*

*- Così è bella piatta, ora va bene.*

*IL giorno seguente, Oscar Meno, pieno di vetri, stava leggendo la prima pagina del famoso “ Daily Planet “ dal suo letto d’ ospedale.*

*Nulla di eclatante vi era però riportato. Si accennava soltanto, in ultima pagina, di un piccolo furto di marmitte operato da un giovane ladruncolo locale, per altro subito perdonato....*

*FINE*

## ***“Gli irresistibili occhi di Linda Cess”***

*Quel giorno, Oscar Meno non riusciva a staccare gli occhi da Lois Lane.*

*- Quella è la donna di Superman...*

*Pensava, mentre rovesciava della molle nutella su una pratica importantissima.*

*- Lei gli sta accanto e lo tocca....per me è il sole....*

*Accortosi del disastro compiuto, leccò per bene il foglio e poi lo gettò nel cestino. Ad un tratto, Lois Lane venne avvicinata da un’ altra ragazza, che*

*evidentemente era una sua amica. IL cuore di Oscar iniziò a cantare canzoni d' amore, tra cui " Felicità " di Albano e Romina....*

*Se Lois Lane era la donna di Superman, quella sarebbe stata la donna di Supermeno. Ed eccolo lì il nostro eroe, davanti alla donna della sua vita.*

- *Se lei ha una macchina, potremmo uscire a cena questa sera....*

*Disse con tono deciso.*

*Le due donne si guardarono in faccia e poi l' estranea, felice di tale proposta, si presentò :*

- *Piacere.....io sono Linda Cess....*
- *Bene, allora siamo a cavallo....*

*Quella stessa sera, si trovavano nella pizzeria di Marione Cannavaro, intenti ad aspettare Clark Kent e Lois Lane. Oscar, con lo sguardo fisso sul viso della sua compagna, pensava :*

- *Chissà che splendidi occhi ha....*

*Infatti, Linda Cess portava un paio di occhiali con le lenti spesse ben quattro dita e dotati di montatura stagna. Inoltre, due denti da foca nana, facevano capolino dalle sue labbra, completamente sproporzionate al resto del corpo.*

- *Nessuno mi aveva mai invitata fuori...*

*Gli confidò Linda con voce nasale.*

- *Nel tuo destino ci sono solo io...*

*In quell' istante, squillò il telefonino di lei. Era Lois Lane. Visto un importante impegno di Clark, i due non potevano presenziare alla cena.*

*Oscar digrignò i denti, pensando alla nuova avventura che sicuramente Superman stava vivendo, mentre lui invece era lì, impantanato con quella puledra dai denti deformi.*

- *Io la odio...*

*Pensò.*

- *Per me è solo un freno alle mie energie...*

*In quel mentre, arrivarono le pizze. Linda Cess aveva ordinato una pizza molto raffinata, a base di rosmarino e rose, mentre invece Oscar ne aveva scelta una più rude, al vino e lesso. Oscar Meno divorò la sua nel giro di*

*pochi minuti, mentre invece Linda, nauseata dalla pizza altrui, fu colta da una crisi di panico. D' improvviso....*

- *Bang ! Bang !*
- *Tutti al muro !*

*Gridò Jack Callaghan, il terrore delle pizzerie.*

*D' istinto, rapì la prima persona che gli capitò a tiro: Linda Cess.*

*Oscar Meno corse nel bagno del locale e si cambiò: era di nuovo Supermeno. Rientrò armato di uno stura lavandini e di un flacone di sapone liquido.*

- *Combatti con me bandito !*

*Ma in quel momento, gli occhi di Callaghan si erano posati sull' orrendo volto di Linda Cess.*

- *Ooohh !!*

*Urlò il bandito, che poi crollò al suolo privo di forze.*

*Subito fu circondato dai camerieri di Marione Cannavaro. Questi lo sollevarono di peso, per impastarlo e rinchiuderlo in un gigantesco calzone farcito, che subito finì nel forno. L' indomani, in prima pagina del " Daily Planet", troneggiava l' immagine di Marione Cannavaro e del suo " calzone al bandito ". Anche questa volta, Supermeno aveva fallito, sia in amore che nella vita....*

*FINE*

## ***"L' uomo limone"***

*Superman sfrecciava nel cielo di Metropolis alla velocità della luce. Molti metri più sotto, come al solito, Supermeno era all' erta.*

- *Aaahh !! I miei occhi !*

*Stava urlando la signora Jane Risotti dall' interno della sua cucina. Supermeno era già lì, balzato dalla finestra aperta.*

- *Eccomi signora ! Sono pronto !*

*Venne scaraventato fuori da una tremenda mattarellata ma...un secondo grido lo richiamò al dovere. Dalla stessa finestra, stava uscendo un uomo giallo e tondeggiante, dal quale spuntavano un paio di manine verdi e che per piedi aveva due altrettanto verdi foglie.*

- *Al ladro !*

*Urlava la signora Risotti.*

- *Mi ha rubato il mio spremiagrumi !*

*Supermeno inseguì lo strano essere, che fuggì via veloce rotolando su sé stesso. L' uomo limone entrò in un bar, dove un adirato cliente, si stava lamentando per la mancanza di limone in una bibita. Venne subito servito, da uno spruzzo violento partito dal diabolico mostro.*

- *Spraaatt !!*

*Dal viso dell' uomo iniziò ad uscire del fumo.*

- *Aaahh !! Mi sciolgo come neve al sole !*

*L' uomo limone parlò con voce aspra.*

- *Voi umani non sapete rispettare i limoni ! Io vi punirò tutti e distruggerò tutti i vostri spremi agrumi ! Questa è la mia missione!*

*Comprimendo il proprio corpo con le piccole manine, l' uomo limone rilasciò un violento getto di acido citrico, che investì l' innocente barista. In quel mentre, fece il suo ingresso trionfale Supermeno, che teneva in mano un secchio di zucchero.*

- *Se non ti arrendi subito te lo rovescio addosso !*
- *Sei già un uomo finito !*

*Rispose spavaldo il piccolo essere, che poi iniziò a sparare dalla sua minuscola bocca terribili raffiche di nocciolini. Supermeno abbandonò il secchio che reggeva in mano e si rifugiò dentro il juke-Box. Improvvisamente, una squadra di muscolosi giocatori di football entrò nel locale. IL loro capitano, Larry Burdock, indicò con sorpresa l' uomo limone esclamando:*

- *Ma che cos'è !? Un nuovo distributore d' aranciate !?*

*Sentendosi in pericolo, l' uomo limone si aprì in tanti spicchi, svelando così il suo testino verde interno.*

- *Ora morirete tutti !*

*Da ogni spicchio partì un getto acido, che atterrò tutti i componenti della squadra. Supermeno, non visto, si calò dal lampadario del locale restando appeso per i piedi e da quella posizione tappò gli occhi del testino dell' uomo limone.*

- *Non ci vedo ! Rischio di spremersi fuori misura !*

*I getti acidi s' interruppero, dando così modo agli aitanti giocatori di rialzarsi minacciosi. Come belve si gettarono sul povero uomo limone, disintegrandolo e coinvolgendo nel furibondo pestaggio anche l' incolpevole Supermeno. L' indomani, il " Daily Planet " dava un piccolo spazio alla protesta di un barista, che aveva avuto il locale sfasciato da una banda di sconosciuti ed ubriachi giocatori di football. Per Supermeno, era stata l' ennesima sconfitta di una vita fallimentare...*

**FINE**

## ***"Scygot la donna cipolla"***

*Clark Kent, dopo essersi cambiato in Superman, stava uscendo da una cabina telefonica. Oscar Meno invece, aveva seri problemi con i pantaloni della sua tuta aderente.*

- *Sto perdendo secondi preziosi....l' umanità potrebbe risentirne...*

*Pensò, mentre ormai era di nuovo Supermeno. Purtroppo, Superman era già sparito nei cieli, ma per il nostro eroe, una nuova avventura stava per iniziare. Infatti, una folla sbraitante stava fuggendo dall' interno di una*

*vicina banca. Tutti quanti avevano gli occhi gonfi di lacrime. Supermeno, incuriosito, fermò un omino con il volto rigato da un pianto a dirotto e gli chiese:*

- *Uomo, perché piangi ?*

*L' uomo lo spintonò e continuò la sua corsa senza rispondere. Supermeno fece il suo ingresso trionfale nella banca ma....una volta dentro, affondò in più di un metro d' acqua.*

- *Si sarà rotta qualche conduttura....*
- *No....*

*Rispose un agente tramortito che galleggiava in quel liquido oleoso.*

- *Queste sono lacrime ed è tutta colpa di quel mostro !*

*Affermò, tenendo in mano un fazzoletto inzuppato e indicando una creatura indefinita, che stava appoggiata alla cassa e che si stava facendo consegnare dal direttore in persona bigliettoni da 1000 \$, che poi infilava in una borsa. In un lampo, Supermeno fu dietro di lei.*

- *Voltati ed arrenditi alla mia potenza !*

*Intimò.*

*L' essere si voltò e svelò così la sua vera natura : era una donna dal corpo stupendo, ma con la testa del tutto simile a una cipolla rossa. Vedendola, Supermeno scoppiò in lacrime.*

- *Aaahh !! Ho gli occhi che annegano nelle loro stesse lacrime !*

*Scygol sorrise, corrugando la sua pellicina esterna.*

- *Nessuno può resistere a Scygol ! Figuriamoci un tappeto magrolino come te...*

*In quel momento, una squadra di indaffarati pompieri fece il suo ingresso con tubi e turbine, al fine di prosciugare il locale.*

*Scygol reagì, lanciando loro scaglie di cipolle negli occhi, che causarono pianti isterici e liquefazioni. La pressione del liquido chiuse tutte le porte ed il livello prese a salire pericolosamente.*

*Supermeno sfoggiò il suo " meno gommone " gonfiabile ed iniziò a galleggiare, facendo dei cerchi concentrici attorno a Scygol, senza però concludere niente e per di più continuando a piangere come un bambino. Intanto, fuori dalla banca, gli agenti speciali comandati dal mitico comandante*

*Jeff Platinium, pluridecorato per valorosi atti anti terrorismo ed eroe delle cinque guerre, avevano circondato l' edificio.*

*Platinium stava ordinando :*

- *Che venga sistemato il pentolone ed acceso il fuoco...IL sugo deve essere pronto al momento giusto...Ora finalmente non ci sfuggirà. Sono mesi che la inseguo. Signor direttore, ora può aprire la valvola di scarico.*

*Ordinò Platinium al direttore della banca, collegato tramite auricolare. IL direttore eseguì a pennello quella che sembrava essere una trappola organizzata da tempo. IL liquido prese a fuoriuscire dallo scarico con potenza inaudita e Supermeno venne risucchiato con il suo " meno gommone ". Come previsto da Platinium invece, Scygol, soddisfatta del suo bottino, balzò sicura da una finestra, precipitando proprio al centro del pentolone pieno di sugo.*

- *Giù la pasta ora !*

*Ordinò deciso Platinium.*

- *Oggi, spaghetti alla rapina !*

*Subito, un folto gruppo di barboni affamati, si presentò piatto alla mano. In fondo a quell' immensa colonna, c' era anche un fradicio Supermeno, che si era accodato col suo piattino di carta.*

- *Non basta nutrirsi di sola gloria, a volte ci vogliono anche un paio di spaghetti....*

*Pensò tra sé mentre arrivava il suo inutile turno.....: la pasta era finita.*

**FINE**